

Italeri News

Modellismo in scala dal 1962

La Regia Aeronautica nella Seconda Guerra Mondiale (parte II)

Da parte dei vertici militari una grande attenzione, negli anni '30, era stata riservata allo sviluppo di velivoli da bombardamento e da attacco terrestre. Da un punto di vista puramente numerico, all'inizio della Seconda Guerra mondiale, la Regia Aeronautica schierava presso i suoi reparti un numero di bombardieri superiore a quello dei caccia. I bombardieri più diffusi erano i Savoia Marchetti SM-79 e il CANT Z 1007, con la caratteristica configurazione a tre motori stellari, ed il Fiat BR 20 a due motori. Sviluppati nella seconda metà degli anni '30 si caratterizzavano, al momento delle prime prove, per una buona velocità e per un carico offensivo allineato, e a volte persino superiore, rispetto alla controparte avversaria. Durante la Guerra Civile Spagnola, i primi Savoia Marchetti SM 79 che presero parte al conflitto erano infatti, per la loro velocità, difficilmente intercettabili dai caccia avversari. Come per i caccia, anche i bombardieri divennero però presto obsoleti durante il conflitto mondiale a causa del forte sviluppo motoristico e tecnologico. I caccia alleati come l'Hurricane e lo Spitfire, garantivano infatti una velocità ben superiore agli aerei italiani. L'armamento difensivo ed il carico bellico divenne presto insufficiente. L'SM-79, il CANT Z 1007, soprattutto nella versione bideriva, ed il Fiat BR 20 vennero comunque impiegati su tutti i fronti, dalle prime missioni contro la Francia nel 1940, alle operazioni sopra Malta e nel Mediterraneo, ai Balcani e alla Grecia sino alla campagna di Russia. Le prestazioni dei velivoli italiani erano comunque abbastanza simili a quelli della alleata Luftwaffe che disponeva di bombardieri medi ma non aveva tra le sue fila bombardieri pesanti e bombardieri strategici come i Lancaster inglesi o le celebri "Fortezze volanti" statunitensi. La Regia Aeronautica provò a colmare questa lacuna con la richiesta di un bombardiere a "grande raggio", così definito nella commessa di sviluppo del velivolo, con il quadrimotore Piaggio P-108. Il P-108 entrò in servizio solo a guerra iniziata ma, nonostante le caratteristiche analoghe ai più moderni bombardieri pesanti alleati, in numero molto esiguo. Si riuscì infatti ad equipaggiare solo un reparto di volo, la 274.ma squadriglia, che effettuò missioni di bombardamento su Gibilterra e sul Nord Africa.



CANT Z 1007 (prima serie) in azione



Fiat BR 20

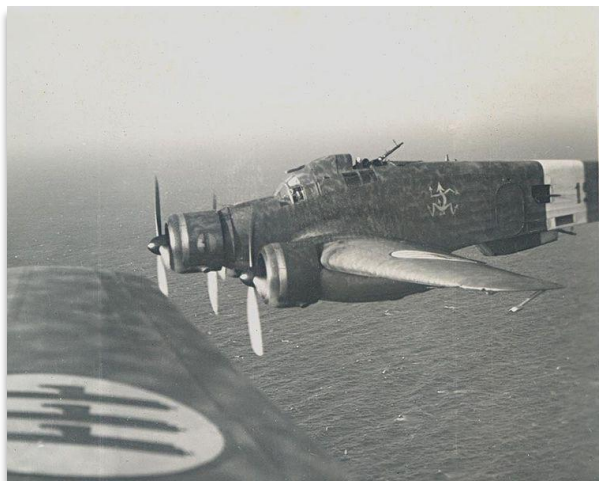
La Regia Aeronautica disponeva, per le Squadriglie ed i Gruppi di Trasporto, di uno dei più longevi velivoli della Storia dell'aviazione militare. Entrato in servizio nel 1938, il Savoia Marchetti SM 82 "Marsupiale", con la consueta configurazione a tre motori tipica della produzione aeronautica dell'azienda lombarda, aveva una grande capacità di carico. Rimase in servizio attivo ben oltre la guerra, con l'Aeronautica Militare Italiana, sino alla fine degli anni '50.

Italeri News

Modellismo in scala dal 1962

Savoia Marchetti SM 79

Questo elegante trimotore venne sviluppato dall'industria aeronautica italiana nella metà degli anni '30 quale aereo veloce per i collegamenti postali con le colonie in Africa. Di pari passo vennero realizzate le prime versioni per impiego militare. Alla fine degli anni '30 il Savoia Marchetti SM-79 poteva essere considerato uno dei bombardieri più veloci del mondo. Mosso da 3 motori radiali Alfa Romeo da 780 CV poteva raggiungere la velocità di 430 Km/h. Poteva trasportare sino a 1.200 Kg di carico offensivo ed era armato, per la difesa, di 3 mitragliatrici Breda Safat da 12,7 mm e da una o due mitragliatrici da 7,7 mm che potevano sparare dalle vetrature della fusoliera. Costruito in tela, legno e metallo, si caratterizzava per la tipica conformazione dell'abitacolo che gli valse il soprannome di "gobbo maledetto". Durante la guerra furono prodotte varie versioni con diverse motorizzazioni (motori Alfa Romeo di maggiore potenza, motori Piaggio P XI,..) e con diverse configurazioni operative. Il Savoia Marchetti SM 79 fu un mediocre bombardiere ma fu considerato molto temibile dagli alleati nella sua configurazione "aerosilurante".

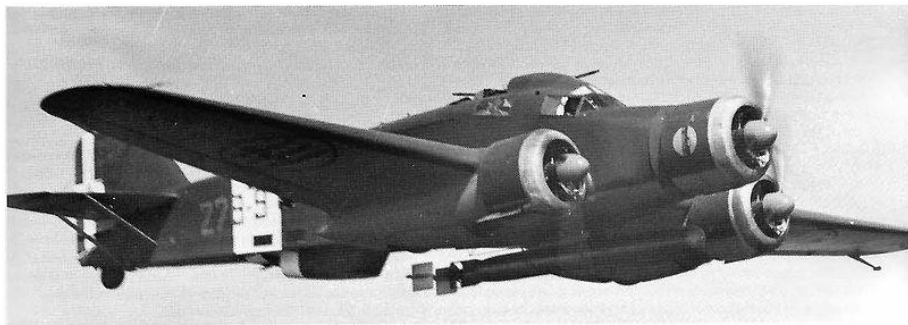


SM 79 in azione



Il nostro kit 1290

In questa variante venne estesamente utilizzato durante il conflitto nel Mediterraneo dove grazie alle doti e al coraggio degli equipaggi ottenne numerosi successi contro il naviglio alleato, nonostante i limiti della sua formula, ormai antiquata, e lo scarso armamento difensivo.



SM 79 nella configurazione aerosilurante

Gli SM 79 "aerosilutanti" parteciparono attivamente alle operazioni militari nel Mediterraneo e nel Dodecaneso, allora territorio italiano. Tra i più celebri "assi" della specialità si ricordano Carlo Faggioni e Carlo Emanuele Buscaglia.

Italeri News

Scale modelling since 1962

Regia Aeronautica during WW II (part II)

In the '30s, a great attention had been given by Regia Aeronautica headquarter to the development of bombers and ground attack planes. From a purely numerical point of view, at the beginning of the Second World War, the Regia Aeronautica lined up in its Squadrons a higher number of bombers than fighters. The most common bombers were the Savoia Marchetti SM-79 and the Cant Z 1007, with the typical three radial engines configuration, and the Fiat BR 20 with the more common two engines lay out. Developed in the mid-'30s, they were characterized, at the time of the first tests, for a very good speed and an offensive load capacity in line with the enemy bombers (and sometimes even higher). For instance the Spanish Civil War was the SM 79 baptism of fire the first. At those time, the enemy fighters were not able to intercept the tri-engines bombers due to its higher speed. As for Italian fighters, also the bombers became obsolete very soon during the first stage of Second World War due to the fast boost in engine and technology developments. The allied fighters like the Hurricane and the Spitfire, were able to guaranteed a very high speed. Furthermore the defensive armament of Italian bombers became quickly insufficient. The SM-79, the Cant Z 1007, especially in the version with double tail, and the Fiat BR 20 has been used on all fronts, from the first mission against France in 1940, to the operations over Malta and in the Mediterranean Sea, the Balkans wars, to the invasion of Russia. However, the operating features of Italian aircraft were quite similar to the main Axis allied : the Luftwaffe bombers. Luftwaffe, such as Regia Aeronautica, had only medium bombers but it hadn't available heavy bombers and strategic bombers like the British Lancaster and the famous U.S. "Flying Fortresses". The Regia Aeronautica tried to fill this gap with the request of a long-range bomber, as defined in the development contract of the aircraft, with the four-engines Piaggio P-108. The P-108 entered in service, just after the beginning of the war but, despite the "up to date" characteristics similar to the most modern U.S. heavy bomber, in the very small number. In fact it could able to equip only the 274.ma Squadriglia, who carried out bombing missions over Gibraltar and North Africa.



CANT Z 1007 (first batch) in action



Fiat BR 20

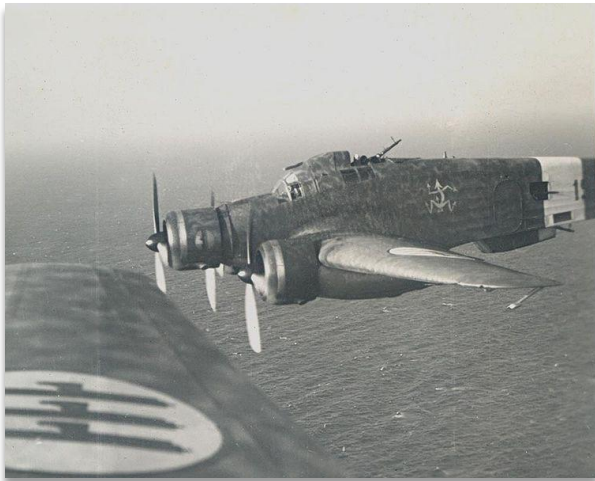
The Regia Aeronautica used, for the Transport duties, one of the long lasting aircraft in the history of military aviation. Entered in service in 1938, the three-engines Savoia Marchetti SM 82 "Marsupiale", had a large load capacity and it was a very reliable and easy to maintain aircraft. It remained on active duty after the WW II , with the Italian Air Force until the end of the '50s.

Italeri News

Scale modelling since 1962

Savoia Marchetti SM 79

This elegant Italian tri-engines plane was developed by the aviation industry in the mid 30s to perform postal service and links with the Italian Colonies in Africa. At the same time the first versions were made for military use. In the late '30s the Savoia Marchetti SM-79 could be considered one of the world's fastest bombers. Moved by 3 Alfa Romeo 780 hp radial engines it could reach a speeds of 430 km / h. It could carry up to 1,200 kg of offensive load and he was armed for the defense, with 3 Breda-Safat 12.7 mm machine guns and 1 or 2 7.7 mm machine guns in the both side of fuselage . Made of canvas, wood and metal, it was characterized by the typical shape that earned its the nickname " cursed hunchback" During the war, several versions were produced with different engines (more powerful Alfa Romeo and Piaggio engines) and with different operating configurations. The Savoia Marchetti SM 79 was a mediocre bomber but it was considered, by the enemy, a very formidable and effective torpedo bomber.

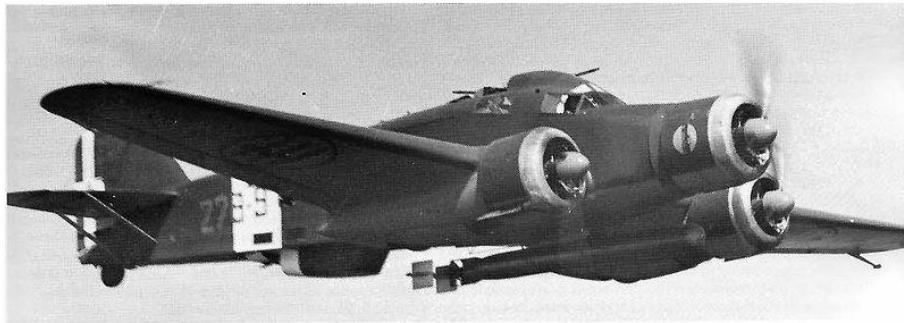


SM 79 in action.



Our kit 1290

In this variant it was extensively used during the WW II in the Mediterranean area where, thanks to the talents and courage of the crews got many successes against Allied shipping, despite the limitations of its formula, became antiquated, and lack of defensive armament.



SM 79 with torpedo

SM 79, in torpedo versions, actively participated in military operations in the Mediterranean and in the Dodecanese, Italian territory at those time. Among the most famous "Aces" of the specialty we have to remember Carlo Emanuele Buscaglia and Carlo Faggioni.